

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEMOCRATICO

una copia cent. 20 - Quota minima di associat. L. 10

Montalcino, 16 Nov. 1925

Conto corr. con la Posta - Direttore: UGO TEMPERINI

A causa della situazione politica, dietro precise istruzioni del nostro partito, dovemmo sospendere, sebbene regolarmente approntata, la pubblicazione del 1° e 2° numero dell'anno di **IL LIBERO PENSIERO**. Da oggi questo nostro giornale uscirà **INFALLIBILMENTE** una **DIECI** giorni.

Avvertiamo che gli abbonamenti scaduti al 31 dicembre u. e non ancora rinnovati saranno ritenuti **DISPETTI** e decorreranno dal 20 corrente.

Anno V.

Questo nostro umile foglio è entrato nel quinto anno di vita.

Mensile dapprima, quindi bimestrale poi, con una redazione a Siena e un'altra a Arcidosso e Castelplano, per la vicina ed importante regione del Monte Amiata; in una tiratura sempre crescente in circa mille abbonati, sicuramente destinati ad aumentare ancora, **Il Libero Pensiero** sta per diventare finalmente settimanale: al suo posto siamo in attesa che da Siena o da Roma ci giungano l'approvazione, l'adesione e l'appoggio garantiti ed immancabili di autorevoli nostri amici. Ed **il Libero Pensiero**, finalmente settimanale, sarà il frutto di una attività e di una volontà non avare; la orgogliosa realizzazione di un sogno tormentoso che noi abbiamo nutrito di fede e di tenacia invincibili.

Nell'entrare, con il numero di ieri, nel quinto anno, la nostra coscienza ci dice che abbiamo veramente assolto il dovere che ci cavava imposto, di fare cioè de **Il Libero Pensiero** un periodico altrettanto ardente e disinteressato, puro sostenitore dell'idealità patriottica, quanto sereno e non infelice assertore di civiltà, di amore, di unificazione spirituale della stirpe; sostenitore entusiasta, pugnace, fedele, dell'idea democratica, dell'unità democratica.

Abbiamo ascoltato la voce dell'entusiasmo come quella della disciplina, abbiamo sentito il fervore della lotta come la necessità della legge, ci siamo dati alla bellezza degli slanci generosi come al cello aspro e doveroso di una alta volontà equilibratrice.

Unica religione, il bene; passione immutabile, profonda, la patria.

Il ricordo del tempo trascorso non ci ha mai fatto perdere di vista che abbiamo sempre

al nostro programma ideale; la nostra volontà ci assicura che questo programma costituirà la base del nostro più ardente lavoro per l'avvenire.

Il Libero Pensiero è stato e sarà la vera, l'autentica voce del popolo.

Il popolo, la grande massa operaria, ha trovato e troverà in questo nostro giornale, valida difesa; i nostri abbonati continueranno a leggerci una Cronaca esatta, completa, imparziale. Non abbiamo fatto, né faremo mai, da lustrascarpe; e continueremo ad occuparci degli interessi locali vigorosamente e senza riguardi per alcuno.

Contro tutte le azioni rivoluzionarie, contro tutte le illusioni reazionarie, noi vogliamo che lo Stato Italiano mantenga la sua tradizione democratica. Non è possibile dove non è sicurezza che la produzione si svolga; ma non è possibile che la sicurezza dipenda da altri che dallo Stato.

Noi vogliamo la fine dei conflitti che turbano la pace interna. Vogliamo l'ordine come condizione di sviluppo; la cooperazione sociale e la diffusione della cultura come mezzo di elevazione, sicuri che i duri sacrifici di oggi prepareranno la grande Italia di domani.

Anche per quest'anno noi ci presentiamo con una sola ricchezza, con una sola forza: quella della coraggiosa nostra sincerità, del nostro sconfinato amore per un'Italia libera, giusta e moralmente grande.

Il Libero Pensiero, dimentico delle difficoltà passate, vuol continuare la sua battaglia sicuro che la giustizia e la libertà trionferanno.

Perché la battaglia sia facilitata occorre che non ci manchi la solidarietà dei buoni, del fidi e che il giornale abbia i mezzi per continuare il suo tenace apostolato.

Per questo gli amici ci sostengano; ci aiutino largamente.

Il popolo lavoratore e produttore, per il quale abbiamo sempre lottato e lotteremo affinché si realizzino i postulati della sua emancipazione, ci sia benigno.

Operai e contadini si abbonino a **Il Libero Pensiero**.

Vogliamo abbonamenti!

Essi sono l'aiuto più valido e più sicuro.

Noi l'anno iniziato contiamo di averli in numero notevolmente

La questione di volontà; se gli abbonati, i fedeli amici, gli innumerevoli simpatizzanti vogliono, il nostro desiderio sarà facilmente realizzato.

Il 1925 sarà certo l'anno nel quale gli avvenimenti politici italiani dovranno segnare passi decisivi: i democratici saranno sempre al mal abbandonato loro posto!

Il Libero Pensiero, forte del consenso di tanti buoni amici attende fiducioso....

Viva la Libertà!

LA DIREZIONE

Montalcino, 16 Gennaio 1925

Il Prezzo del Pane

Il prezzo del pane sale continuamente. E' un crescendo grave, impressionante, cui le classi meno abbienti — operai e piccoli impiegati — non possono far fronte per la inadeguatezza delle mercedi e degli stipendi.

Si provveda in qualche modo: si provveda ad evitare guai seri.

Perché il Prefetto della nostra provincia (come già ha fatto quello di Grosseto S. E. generale Magliotto) non ordina ai Sindaci di applicare il calmiere?

E contro i grandi produttori, contro gli incettatori, le Autorità non possono nulla? Come ben rilevava giorni sono un confratello nostro: «vi è chi al momento buono ha tolto al commercio, immagazzinando, il grano prodotto o incettato, per venderlo ora il triplo di quello che lo venderono i produttori che non poterono o non vollero fare la speculazione sulle necessità del pubblico».

Ebbene codesta brava gente va colpita.

La disoccupazione in Italia

al 31 Dicembre 1924

Sono stati compilati dall'Ufficio del lavoro i dati statistici riguardanti la disoccupazione in Italia sino al 31 dicembre scorso anno. In base a tali dati, il numero dei disoccupati per mancanza di lavoro — esclusi quindi i disoccupati per scioperi e serrate — risulta, sino alla suddetta data, di 150.449 (113.777 uomini e 36.222 donne).

Il numero dei disoccupati, che al 30 novembre era di 135.785 (105.333 uomini e 30.452 donne), è quindi aumentato in complesso di 14.664.

La maggior disoccupazione si è constatata nell'Emilia, con 40.069 disoccupati; la minore nella Basilicata, con 470 disoccupati.

La disoccupazione è anche accentuata nelle seguenti regioni: Veneto, con 17.616; Campania, con 15.206; Lombardia, con 15.416; Liguria, con 10.084; Piemonte, con 7793; Sicilia, con 7876; Toscana, con 6414; Lazio, con 6184; Puglia, con 6102; Abruzzi e Molise, con 6334.

La disoccupazione è meno accentuata nelle seguenti regioni: Venezia Tridentina, con 3131; Marche, con 2009; Sardegna, con 2210; Calabria, con 1929; Venezia Giulia, con 855.

Il leggero aumento della disoccupazione in relazione al mese di novembre è dovuto esclusivamente alla stagione.

DAVID LAZZARETTI

L'ultimo del "Millenaristi".

(V. numero di gennaio della rivista mensile: "Il Testimonio", di Roma.)

Son pochi coloro che conoscono le vicende di David Lazzaretti, nonostante che Giacomo Barzellotti ne abbia scritto con amore. Eppure il Lazzaretti, all'inizio della metà del secolo scorso, fu trascinato di folle che avrebbero potuto e dovuto essere condotti ad una riforma religiosa a tipo cristiano evangelico, in quanto il fervore religioso suo e dei suoi seguaci non è da mettersi in dubbio. Il Lazzaretti iniziò l'opera sua di risvegliatore di anime nel seno della ortodossia cattolica, ma poi, come era inevitabile, se ne staccò per avvicinarsi sempre più allo spirito evangelico, fino al punto da attuare tra numerose famiglie di suoi seguaci un vero e proprio comunismo di beni, fondando la "Società delle Famiglie Cristiane", che contava più di 80 famiglie le quali, spontaneamente, misero in comune lavoro e beni. Il Lazzaretti mostrava sulla propria fronte una stimmata che diceva essergli stata impressa da una mano soprannaturale, e narrava di visioni ed estasi avute, di "lotte sostenute con Dio", come Giacobbe, di dono profetico da cui si sentiva investito, ritenendo ad Arcidosso specialmente, in quel di Grosseto, e tra le popolazioni del Monte Amiata — un largo consenso di seguaci fedeli ed entusiasti. Monte Labbro fu il suo Sinai da cui proclamò la nuova legge religiosa e sociale. Ebbe seguaci anche all'estero che lo incoraggiarono e lo aiutarono.

Essi, come quelli di Arcidosso e dintorni, lo consideravano come una specie di nuova reincarnazione del Messia con relativi Apostoli e Discepoli. Nell'estate del 1878 egli richiamò sull'eremo di Monte Labbro, una folla di seguaci d'ambo i sessi e di ogni età che si trattennero colà, esaltandosi sempre più in pratiche mistiche e nell'ascoltare la vigorosa predicazione del "Santo". Finalmente tutta quella folla iniziò la discesa dal Monte Labbro, vestita in maniera variopinta, e avente anche un labaro con la scritta: **La Repubblica è il Regno di Dio**. La cosa non poteva lasciare indifferente le autorità di pubblica sicurezza. Ne aveva un presentimento lo stesso Lazzaretti, il quale — nella notte di preghiera e di rapimenti tra il 17 e il 18 agosto — profetizzò che il suo sangue "il sangue del nuovo Abele" sarebbe stato sparso. E si avviò alla testa del corteo, assicurando che la repubblica incomincia da oggi in poi nel mondo; ma non sarà quella del '48; sarà il regno di Dio, la legge del Diritto succeduta a quella di Grazia. Come si vede, c'è una risonanza mazziniana in queste parole. Ma si trovò di fronte ad un manipolo di carabinieri i quali udito il grido della folla inneggiante alla Repubblica fecero le tre intimidazioni rituali di scioglimento e risultate esse vane, scaricarono i loro fucili contro i salmodianti seguaci del nuovo Profeta, ferendo mortalmente lo stesso Lazzaretti che morì poco dopo.

Gli esilarono i fedeli non pochi seguaci che attesero con fiducia "il prossimo avvenimento di un regno dello Spirito Santo".

secondo le profezie del "Nuovo Messia".
Anche oggi, dopo il vigino del Lazzaret-
tisti ad Arcidosso e dintorni i quali hanno
chiamato "Giurisdavidici". Da uno di que-
sti, tale Francesco Tommencloni, abbiamo
ricevuto la lettera che qui sotto pubblichia-
mo a titolo di documento. Noi crediamo che
gli odierni Lazzarettili, dovrebbero, lasciar
cadere le logge, seche dell'insegnamento
del loro Maestro, per attenersi al suo spi-
rito che — nel fondo — era cristiano evan-
gelico. Il desiderio di un risveglio religioso
universale e di un assellamento sociale ba-
sato sulla giustizia.

Né manca un precedente storico che
può essere a loro di esempio: l'alludo agli
Anabatisti del secolo XVI nell'Europa orien-
tale che presentavano forti analogie col mo-
vimento lazzarettili. Ma gli Anabatisti
spensero a poco a poco i loro bollori apo-
calittici e rientrarono nelle linee della più
schietta fedeltà all'Evangelo di Cristo, dando
luogo alla grande famiglia Battista e che,
nel nome di Cristo, procede di conquista
in conquista in tutto il mondo. Auguriamo
che anche i Lazzarettili — ispirandosi non
più alla lettera, ma alla sostanza dell'inse-
gnamento del loro Maestro — si rivolgano
con rinnovato amore all'Evangelo di Cristo.

N. D. D.

Ed ora diamo la parola al lazzaret-
tista Tommencloni Francesco:

Dalle falde del Monte Labaro
14 dicembre 1924

Da ogni parte ci si chiede: Ma chi era,
che cosa voleva, David Lazzaretti?

Per dare anche sommariamente un
riassunto della Dottrina, Giurisdavidica oc-
correrebbe un volume, essendo l'opera del
Maestro voluminosa. Del resto poi in fondo
la Dottrina del Lazzaretti è presto spiegata:
Essa è niente più niente meno che la vera
Dottrina di Gesù, la pura e perfetta mo-
rale cristiana; purgata da tutti gli abusi, da
tutte le pratiche viziose che vi furono in-
trodotta dalla malizia degli uomini per rag-
giungere mire politiche. E tale è pura azione
viene fatta a nome di Dio nei diritti e ra-
gioni dello Spirito Santo, terza persona del-
l'Unità e Trinità di Dio: per cui è chia-
mata "Riforma generale dello Spirito San-
to". Come il Padre emanava la propria
legge per mezzo di Mosè, legge di Giusti-
zia, il Figliuolo emanò la legge di Grazia,
lo Spirito Santo ha emanato, per mezzo del
7. figlio, del 3 figlio dell'uomo, la terza legge
divina del diritto.

Per darne una pallida idea, crediamo
opportuno riprodurre qui l'ultima parabola
pronunziata da David negli ultimi tre giorni
della sua vita mortale. Eccola testuale: "Un
gran signore fondò un Regno, lo affidò a
degli amministratori, prescrivendoli leggi,
regolamenti e norme che dovevano essere
scrupolosamente osservati avvertendo che
sarebbe tornato un giorno a rivedere l'an-
damento dell'amministrazione, e se ne andò
in lontanissime parti. Passato molto tempo
capitò un uomo del popolo così alla buona
e dichiarò di essere un servitore del pa-
drone che era venuto ad avvertire i mini-
stri che avessero messe in ordine le partite
poiché il Padrone voleva, il resoconto del-
l'amministrazione.

I ministri, che già si erano dimentica-
ti del Padrone, credendo forse che fosse
morto, ed avevano riformate le leggi a tutto
loro comodo, e vanlaggio, risposero al ser-
vitore che egli era un impostore, un falso
e lo caricarono di bastonate e colpi di pa-
galo.

Dopo dell'altro tempo venne un al-
tro servitore, poi un altro e un altro, fino
al numero di dodici che incontrarono la
stessa sorte del primo, anzi uno di essi fu
diviso in mezzo con una sega di legno. Fi-
nalmente il padrone pensò di mandare il

proprio figliuolo per vedere se nel figliuolo
i ministri avessero riconosciuto l'autorità
del Padre. Venne infatti un giovane biondo
senza nessuna pompa esteriore, senza ti-
toli accademici e disse: io sono il figliuolo
del vostro Padrone, mio padre mi ha man-
dato a chiedervi conto del vostro operato.
Ah mascalzone, gli dissero: tu sei un pazzo
un impostore, un ribelle, e dopo averlo
schernito, villipeso, flagellato, coronato di
spine, lo inchiodarono in un legno e lo le-
cero barbaramente morire. Ora questo stesso
Signore ha mandato il secondogenito: esso
è venuto quassù tra voi contadini, ha chie-
sto a nome del padre il resoconto ai mi-
nistri, i quali al solito lo hanno trattato da
illuso, da pazzo, impostore, farabutto e peg-
gio, e chissà, forse questo non lo ammaz-
zeranno, ma se per caso ammazzassero ap-
che questo, cosa fareste voi? Il sottoscritto,
allora giovanetto vivace, rispose franco: —
"Se ammazzano questo io aspetto il babbo!,"
— "Bravo, rispose David, il babbo, sì,
devi aspettare, e quando verrà lui non si
ammazza, sai! Vedrai quanto sarà terribile
la venuta del babbo!"

Ora questo "babbo", è venuto, e già
ne udiamo la voce terribile per tutti i re-
gni di Europa, a ripetere le parole da lui
pronunziate il 26, 27 e 28 gennaio 1870:
Son'io, son io fra turbini, negli urti e nelle
scosse.

O regi inorridite!
Presia è la man che fulmina
A subissare ai suoi
Le ypsire inique, cattedre
Di falsi adulator:
Non gioveranno l'algebra
Del vostri computisti
L'ingegno del meccanico
La mano degli artefici
A reggervi sul trono.

Andate a maledire i popoli
Un solo sarà il re.

Domandate ora a Niccolò delle Rus-
sie, a Guglielmo di Prussia, a Carlo d'Au-
stria, a Luigi di Baviera ed altri, che essi
vi risponderanno, e se credete chiedetelo
pure a qualcun altro di cotesti Regi pres-
soché spodestato da un semplice figlio del
popolo. "I grandi abbato e suscito gli in-
fimi al poter!" (1).

Per i Giurisdavidici
Tommencloni Francesco

(1) Il Risveglio del popolo, edito col tipi Maggi
Gorgani di Arcidosso 1870, scritto da David Laz-
zaretti Pag. 70 al 77.

CORRIERE AMIATINO DA ARCIDOSSO

Scoperta di giacimenti auriferi. — A proposito dell'apertura di nuove
miniere in conseguenza delle scoperte fatte
nei possedimenti del sig. Tassi, di cui questo
nostro giornale ebbe poco tempo fa a dare
per primo la notizia, (Vedi *Strada Nuova*) di
Grosseto ha dato i seguenti particolari:
"Nell'eseguire dei lavori campestri,
nei sottosuoli di proprietà del sig. Angelo
Tassi, sono stati scoperti degli importanti
giacimenti di manganese siliceo ottimo, delle
argille ginabifere e di ricca quarzite aurife-
ra.

"Data l'importanza di quest'ultimo mi-
nerale che risolverebbe d'un tratto le sorti
della Nazione, sarebbe cosa ottima l'inte-
ressamento del R. Governo, prima anche
che detti sottosuoli siano ceduti, come di
consuetudine avviene in Italia, a capitali sfa-
mieri.

"Ci consta infatti di serie trattative in
corso,

"Certo è che il nostro Monte Amiata,
è una ricca regione mineraria e nulla di
sorprendente che vi siano anche abbon-
danti giacimenti auriferi, anche per le con-
ferme da competenza indiscutibili.

"In considerazione dell'importante sco-
perta non manchino le necessarie pratiche
da parte del Governo, pratiche di impor-
tanza senza confronti. Auguriamoci che
Nun dubbio che per l'intervento del
Governo, cui certo non sarà sfuggita la
grande importanza nazionale di questa sco-
perta, non vi sarà bisogno di altri richiami.
E noi ci auguriamo che lo stesso arricchi-
tissimo amico sig. Angelo Tassi (se non
altro per gli elevati suoi sentimenti, per i
principi che con entusiasmo professa e che
noi ben conosciamo) preferirà favorire in-
nanzi tutto la "Grande Proletaria" della
Patria nostra dilettata.

DA CASTELDELPIANO

Strada di Cinigiano. — Giusta-
mente promossa dal Sindaco si tiene, tempo
addietro in una sala del Comune una pub-
blica riunione alla quale furono formal-
mente invitati tutti i presidenti dei vari enti
ed associazioni con l'oggetto "di posizioni
da prendere contro l'inespicabile condotta
delle autorità centrali e provinciali per
cui si ritarda la messa in opera del se-
condo tratto strada Casteldel piano-Cini-
giano".

Ad unanimità fu deliberato di rimettere
le dimissioni in massa qualora chi di com-
petenza non desse concrete assicurazioni
in proposito.

Ci è di soddisfazione rilevare che tanto
il Consiglio Comunale, quanto i deputati

della zona s'interessano dell'urgente que-
stione.

Nel nostro clero. — La nomina
del nuovo arciprete di Casteldel piano è ca-
data nel rev. sacerdote don Angelo Ca-
gneschi ed è stata accolta da questa po-
polazione con intimo compiacimento.

Il rev. don Angelo Cagneschi fu in
guerra valoroso ufficiale cappellano ed è
decorato. Congratulazioni.

Teatro. — Dopo molti giorni di sa-
crificanti prove abbiamo avute due splen-
dide rappresentazioni "Pro Monumento".
Quelle dire che l'esecuzione fu per-
fetta, e che i nostri giovani attori ebbero
luoghi e ben meriti applausi.

Però c'è una realtà da rilevare e cioè:
che il concorso e per conseguenza l'incasso
(ad un'opera molto, ma molto, alta) fu infe-
riore ad ogni modesta previsione.

Realtà che francamente dispiace.

Nondimeno bravi e bravi i componenti
la Compagnia Fanciullezza e meriti onori
alle signorine istruttrici.

Istruzioni per i coloni. — Allo
scopo di dare incremento all'istruzione pro-
fessionale dei contadini adulti, il Ministero
dell'Economia Nazionale, in base a domanda
fatta dalla Cattedra di agricoltura di Gros-
seto, ha concesso i fondi occorrenti perché
siano tenuti i seguenti corsi:

In Casteldel piano: *Viticultura moderna*
e *pratiche esercitazioni di innesto. Frut-
ticoltura.*

Nella frazione di Montegiovì: *Cultura*
dell'olivo ed *esercitazioni pratiche di po-
tatura.*

ECHI DI CRONACA SENESE

**Le onoranze a S. E. l'on. Sar-
rocchi.**

Sospese, come è noto, il 4 gennaio a
causa della situazione politica, nei giorni
24 e 25 del mese decorso Siena e la sua
provincia tributarono solenni onoranze a
S. E. Gino Sarrocchi, ex Ministro dei La-
vori Pubblici.

La sera del 24 nei locali della Sezio-
ne senese del Partito Liberale, presenti le
Autorità civili, gli esponenti della Federa-
zione Provinciale e della Sezione di Siena
del P. L. I., e numerosi soci e simpatiz-
zanti, fu consegnata dal Barone Dott. A-
lessandro Sergardi Biringucci all'illustre
parlamentare un'artistica pergamena, o-
pera del pittore Umberto Giunti, raffiguran-
te un limpido concetto di amore patrio
e recante la seguente dedica dettata dal-
l'on. prof. Ferdinando Martini:

"A Gino Sarrocchi — deputato —
che a difesa degli istituti politici e so-
ciali in giorni ardui contro a ostili par-
titi e dottrine sfiorò per l'ardimento
dell'animo e il vigore della parola sa-
pienti: i Liberali della Provincia di Siena
orgogliosi del suffragio che a Lui pri-
ma dischiusero le Aule legislative oggi,
chiamato Egli ad alti uffici di Governo
nel Consiglio della Corona, riattestando in
un saluto augurale la sperimentata fi-
ducia ed il memore affetto".

L'on. Sarrocchi parlò applaudissi-
mo con quella foga oratoria che tanto lo
distingue ringraziando dell'ambito omag-
gio e riconfermando la sua fede al parti-
to e l'amore vivo di figlio devoto alla
Sezione di Siena del P. L. I.

La mattina del giorno successivo, alle
ore 11, nella Sala del Mappamondo del

Civico Palazzo si svolse la cerimonia uf-
ficiale delle onoranze decretate da Siena
al grande suo figlio: alla presenza di tut-
te le autorità e notabilità di Siena e Pro-
vincia il presidente del Consiglio Provin-
ciale On. Marchi consegnò a S. E. Sar-
rocchi una magnifica medaglia d'oro ri-
cordo, opera di Arturo Viligiardi, con la
scritta: "A Gino Sarrocchi — la gente
del Senese".

La sala era gremita di pubblico che
fece all'on. Sarrocchi una calorosa dimo-
strazione.

Avevano aderito l'on. Mussolini, altri
ministri e illustri parlamentari di ogni par-
te d'Italia, nonché molte personalità della
Provincia.

Dopo i discorsi del Sindaco di Siena
comm. prof. Vittorio Martini e dell'on.
Marchi parlò l'ex Ministro. Egli chiuse
così l'importante suo discorso politico,
spesso interrotto dagli applausi del pub-
blico:

"La mia fede, nella libertà, non è
mutata, nè lo adattandomi a temporanee
restrizioni e ad eccezionali sacrifici, ho ri-
pudiato ai miei principii. Come non volli
mai quella libertà che è frutto di disordi-
ne, così non so concepire che un governo
si proponga come meta ultima della sua
opera un ordine politico che abbia per
suprema garanzia la compressione delle
più care libertà. E non faccio questa in-
giuria all'uomo che mi fu guida e duce
nel mio breve ma faticoso esperimento
della vita di Governo.

"Signori, io ho fede che gli eventi
non mi smentiranno; e nessuno può darmi
torto se con questa fiducia inspiro la mia

Onorevoli componenti la Giunta comunale se non sentite di far fronte voi stessi alle ingordigli dei speculatori, agli Incettatori, nominate una buona Commissione annonaria e vedrete che qualche cosa sarà fatto a sollievo di tanta povera gente ; vedrete che qualche Ingordigia sarà frenata. Una Commissione, però, composta non dai soli notabili, dagli stessi affamatori, da qualche

...della guerra e
dalla solita gente che strut-
...queste terra generosa vive per se
godendo le visiose risorse del lavoro altrui:
ma composta bensì da esperti disinteressati,
possibilmente provenienti dal popolo lavo-
ratore.

Nominate on. Giunta questa Commis-
sione e vedrete che qualche cosa sarà fatto!
E che dire dell'ardua lotta intorno alla
casa?

Anche il tetto ospitale difetta... e costa,
costa enormemente...

Fra i proprietari di case, ve ne sono
un discreto gruppo anche qui da noi, i quali
non fanno che trarre abusivo profitto dalla
libertà di contrazione degli affitti, loro con-
cessa dal governo fascista, dando sfogo agli
istinti più bassi ed inumani; costoro non
fanno che opera di speculazione, cercando
con tutti i mezzi di strozzare, di affamare
gli umili dando continua chiara prova di
essere assolutamente indegni di questa li-
bertà.

Bravi, bravi Signori!
Ma... usque tandem?

Salmo di Eroi

Con il consueto solenne cerimoniale
sono state tributate domenica 25 gennaio
u. s. le estreme onoranze alla gloriosa anima
del soldato Meinl Claudio, del 6.º genio
ferrovieri giunta dal cimitero militare di
Edolo (ex zona di guerra).

Nel campo sanitario

Riportiamo dall'*Etruria Nuova* di Gros-
seto del 18 gennaio scorso:

"Orbello, 16 - Rilevato significante
- Dall'Araldo Poliziano di Montepulciano
apprendiamo con vivissimo compiacimento
come il Prof. Luca Fioravanti già Direttore
e Chirurgo Primario dello Spedale Civile di
Orbello ed attualmente Direttore e Chir-
urgo Primario degli Ospedali Riuniti di
Montepulciano ha reso la salute ad un certo
Rossignoli Ferdinando di Abbazia il quale
era affetto da carcinoma dello stomaco.

Il Prof. Fioravanti ha asportato al
paziente oltre un terzo dello stomaco ed un
lungo tratto della prima porzione dell'intes-
tino, dimettendo l'ammalato dallo Spedale
dopo 14 giorni di degenza senza che vi sia
stato il minimo disturbo organico.

Si rileva in oltre, sempre dallo stesso
giornale, come l'ammalato sia uscito dallo
Spedale in condizioni di salute, quasi ottime
dopo aver subito una operazione delle più
difficili, che si possono mettere in opera
attraverso la scienza.

Noi che conoscemmo e stimammo
altamente il valentissimo Chirurgo, che dette
per circa 14 anni ogni sua più riposta ener-
gia allo sviluppo e al miglioramento del no-
stro Nosocomio, e che lo vedemmo allonta-
nare a malincuore sapendo che si perdeva
un valore, gli esprimiamo su queste colonne
il nostro più sincero e vivo compiacimento
e gli auguri di una clamorosa affermazione
come merita la sua abilità di professionista.

Aggiungiamo fervidissimo il nostro plau-
so all'insigne chirurgo prof. Luca Fioravanti,
il valoroso del concorso di Rimini, diletto
figlio di Montalcino, tanto ed onore nostro.

Il dott. Antonio Palieri, ufficiale sani-
tario e medico della 1.ª condotta di Mon-
talcino, dall'Amministrazione Comunale non
confermato, come è noto, nella carica per
compiuto biennio di prova, ha lasciato da
diverso tempo la nostra città stabilendosi a
Rapagnano (Ascoli Piceno) ove ricopre l'uf-
ficio di direttore sanitario e chirurgo pri-
mario di quell'Ospedale.

Il dottor Palieri non ha voluto termi-
nare il biennio e se ne è andato dopo avere

impugnato la deliberazione che l'ha colpito
e convenuto in giudizio il Comune contro
il quale si è protestato a danni e spese.

Sappiamo che riuscendo vittorioso il
dott. Palieri ritornerebbe nella nostra città.
La causa non potrà essere risolta prima di
ottobre del corrente anno.

R. Confraternità di Misericordia. Fiera di beneficenza pro' autotolettiga

Il Magistrato della Confraternità di Mi-
sericordia ha indetto per il prossimo mag-
gio, in occasione delle solenni feste quinque-
lustrali in onore della Madonna del Soccorso,
patrona di questa nostra città, una Fiera di
Beneficenza, allo scopo di raggiungere, in-
sieme alle offerte già venute da generosi
cittadini ed Enti, la somma necessaria al
acquisto di un'auto-lettiga per il trasporto
all'Ospedale dei malati della campagna e
paesi circostanti.

E' stato pertanto costituito un Comitato
di signore e signorine per la raccolta dei
doni, che, certo, non mancheranno di es-
sere generosamente offerti dalla plebe di
tutta la cittadinanza, e che andranno ad
aggiungersi agli altri cospicui, già annun-
ziati, di S. M. il Re, del Sommo Pontefice,
dell'on. Mussolini e di diverse altre alte
personalità.

Noi plaudiamo alla geniale, provvida ini-
ziativa e fin da ora ci auguriamo che sia
coronata dal più grande successo.

Benefiche erogazioni. - Sappiamo che nell'adunanza generale di do-
menica dei soci del Circolo Ricreativo fu
ad unanimità stabilito di dividere la somma
di lire mille (avanz di cassa) tra i seguenti
enti: cinquecento lire all'Ospedale di S.
Maria della Croce e centoventicinque lire
ciascuno al Ricovero di Mendicizia, all'Asilo
Infantile, alla R. Confraternità di Misericordia
(pro auto-ambulanza) e al R. Con-
servatorio (Scuola Complementare).

Grandi veglioni. - Nei prossimi
ultimi giorni di Carnevale la Società delle
Stanze ed il Circolo Ricreativo daranno dei
grandi veglioni mascherali.

La Società delle Stanze avrà a sua di-
sposizione il Teatro dell'Accademia degli
Astrusi.

A Siena l'11 del mese decorso de-
cedeva la signora

ERMINIA QUERCIOLO Ved. BIANCIAROLI

donna di elette virtù, sorella dell'Ecc.mo
Dott. Vincenzo Quercioli, il benemerito va-
lentissimo direttore sanitario del nostro
Ospedale.

Vivissime condoglianze alla famiglia,
ai congiunti tutti.

Dopo una vita di esemplare laboriosa
onestà, consacrata tutta al bene della fa-
miglia, la sera del 22 gennaio spirava se-
renamente ad 82 anni di età

TERESA - SANTINI Ved. NOZZOLI

Commosi per tanto dolore, che ha
colpito alcuni congiunti nostri, esprimiamo
sincere, sentitissime condoglianze alla fa-
miglia dell'Estitina, particolarmente ai figli
Ubaldo, Adelaide, Amelia e Alfrida, al fra-
tello Guido Santini e ai nipoti Bruno e
Maddalena Baccinetti.

Vedova dell'illustre violinista Garibaldi
Tempesti il 5 corrente alla villa Albergheria,
poco lungi da Montalcino, si spegneva la
buona signora

MARIA SERAFINA FILIPPI

Alla famiglia ed in particolar modo al
figlio dott. Ciro Tempesti giunga l'espres-
sione del nostro cordoglio.

Ugo Temperini - Dirett. e gerente respons.
Siena - Tipografia ex Combattenti

Le benemerenze... dei maggiorenti di Montalcino

Montalcinesi!

Quanto prima, tempo permettendolo, ci occuperemo diffusamente
delle grandi e tante benemerenze della vostra, così detta, *classe dirigente*.

Di queste benemerenze a nostro avviso le principali, quelle che
maggiormente potranno interessarvi, sarebbero DIECI e formeranno
oggetto di una serie di DIECI nostri articoli, l'ultimo dei quali umo-
ristico e pupazzettato, dai titoli seguenti:

- 1 - Partenze a grande velocità, manifeste e clandestine, di
grano, olio e vino.
- 2 - Annona... *et similia*. (Come ha navigato e naviga la bar-
ca comunale).
- 3 - Soppressione degli Uffici: Di chi la colpa?...
- 4 - Casa benefica del Sacro Cuore.
- 5 - Maggio 1925.
- 6 - Disdette e sfratti edificanti e... case a buon prezzo.
- 7 - Dall'... al povero!
- 8 - Effetti di beniaminismo.
- 9 - Strozzinaggio, milioni e miseria.
- 10 - Tignole... e carbolina.

Ce n'è per tutti tutti però, la grande massa del popolo, ci se-
guiranno consenzienti: ne siamo sicuri.

Manifesti volanti o murali non ci faranno paura. Alutateci a pa-
gare la Tipografia, perchè non abbiamo fondi né organizzazioni che ce
li forniscano, e vedrete che noi avremo ragione.

Intanto abbonatevi tutti a

"Il Libero Pensiero",

Da oggi al 31 Dicembre 1925 per gli operai di Montalcino e
frazioni, abbonamento straordinario a Lire SEI.

Per qualunque ottimo lavoro
di maniscalco, ferrature di qua-
drupedi, riparazioni di attrezzi
colonicci ecc.

Rivolgersi a

Angelo Boni

Via Spagni N. 6 - Montalcino
Prezzi modicissimi

Rinomato Bagno di Vignoni

S. QUIRICO D'ORCIA

Pensione Fratelli Maruccci

Concessionari del Bagno

Collettorie postale - Rivendita
di private - Servizi vetture

Provate il

SUPER SAPONE BANFI (Marca Gallo oro)

non profumato e profumato ai mille fiori

E' il più conveniente per finezza, prezzo, durata... Vendesi ovunque

ORFICERIA E OROLOGERIA

FRATELLI TERZUOLI

Montalcino - Piazza Margherita - Montalcino

Vendita orologi di ogni qualità, sveglie

Eleganti e finissimi articoli in argento e oro

Riparazioni - Accuratezza - Precisione

PREZZI MODICISSIMI

Crema Giapponese

Lucido vegetale
per Calzature

Radiolux

Lucido per calzature
per pavimenti, mobili, ecc.

FRATELLI BROGI - Sinalunga